



GIUNTA CAMERALE

Verbale n.1

del 29 gennaio 2016

Delibera n.4: Piano triennale di prevenzione della corruzione adottato ai sensi dell'art.1, comma 8, della L.190/2012: aggiornamento per il triennio 2016-2018.

Presenti:

Campione Giuseppe	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Carrano Rosanna	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Di Cecca Salvatore	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Fiacco Giuseppe	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Gargano Giovanni	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Motolese Saverio	si <input type="checkbox"/>	no <input checked="" type="checkbox"/>
Targa Luca	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>
Testa Antonello	si <input checked="" type="checkbox"/>	no <input type="checkbox"/>

Presidente: Vincenzo Zottola

Segretario: avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, assistito dal Vice Segretario Generale Vicario, dott. Domenico Spagnoli

Revisori dei Conti: dr.ssa Daniela De Vincenzo, Presidente, e dott. Franco Mansutti

Parere favorevole del Segretario Generale in ordine al profilo tecnico e della legittimità, avv. Pietro Viscusi **f.to Viscusi**

Il Segretario Generale riferisce:

L'art.1, comma 8 della Legge 6 novembre 2012, n.190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", prevede che l'organo di indirizzo politico di ciascuna Amministrazione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica, entro il 31 gennaio di ogni anno.

Con deliberazione n.4, del 30 gennaio 2015, la Giunta Camerale, sul proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, nella persona del Segretario Generale, ha approvato il Piano di prevenzione della corruzione per triennio 2015-2017, conformemente alle prescrizioni di legge e tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) approvato dall'ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione - con delibera n.72/2013.

Com'è noto il P.N.A. detta criteri e metodologie per consentire alle pubbliche amministrazioni di elaborare una strategia uniforme di prevenzione della corruzione, individuando esattamente gli indici di valutazione del rischio corruzione nelle sue due componenti essenziali, la "probabilità" e l'"impatto", ciascuno dei quali è stato codificato e standardizzato con un range di punteggi che,



Riunione della Giunta Camerale del 29 gennaio 2016 - delibera n.4

tradotto in media aritmetica, esprime il livello “quantitativo” di esposizione del singolo processo analizzato al rischio corruzione. E’ stato, inoltre, previsto anche un indicatore quantitativo di adeguatezza dei controlli posti a presidio dei diversi rischi, di cui tenere conto come fattore di abbattimento della gravità del rischio analizzato.

Già in sede di aggiornamento del Piano per la scorsa annualità, l’Ente camerale, partendo dalla “mappatura dei processi camerali”, sviluppata da Unioncamere, aveva individuato alcune aree di rischio specifiche, in aggiunta a quelle previste nel P.N.A, fortemente caratterizzanti l’attività della Camera: quella dei “controlli” (contrassegnata con la lettera “E”) e quella dedicata ai “sistemi alternativi di risoluzione delle controversie” (contrassegnata con la lettera “F”).

Si ritiene, allo stato, che tali aree di rischio rispecchino, sufficientemente, le peculiarità funzionali e di contesto dell’amministrazione camerale, per cui è sufficiente procedere soltanto con l’adeguamento dell’Area “B”, alla quale, conformemente alle indicazioni del P.N.A. come aggiornato dall’ANAC con la determinazione n.12/2015, è stata data la più ampia denominazione di “Contratti pubblici” in luogo della precedente “Affidamento di lavori, servizi e forniture”. Aderendo a tale impostazione, l’Ente camerale ha proceduto alla mappatura dei processi ad essa riconducibili individuando ben 6 fasi del sistema complessivo di affidamento: programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica dell’aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione del contratto e rendicontazione del contratto .

Come per la precedente annualità si è proceduto, per ciascuno dei processi di attività indicati nelle aree di rischio, alla compilazione di un’apposita “scheda di rischio” nella quale, dopo aver calcolato il livello di rischio espresso in termini quantitativi (moltiplicando cioè la media aritmetica dei punteggi relativi alla “probabilità” con la media aritmetica dei punteggi relativi all’“impatto”), vengono anche indicate le misure di prevenzione da mettere in atto per ridurre o eliminare il rischio corruzione, agendo sui tre obiettivi fondamentali che lo stesso legislatore ha indicato come “strategici”, ossia:

- obiettivo 1: ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- obiettivo 2: alimentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- obiettivo 3: creare un contesto culturale sfavorevole alla corruzione.*

A conferma della validità dell’iter metodologico seguito, la relazione annuale sullo stato di attuazione del Piano anticorruzione redatta lo scorso mese di dicembre dal Responsabile camerale della prevenzione della corruzione e pubblicata sul sito web istituzionale, ha evidenziato che nel corso del 2015 sono stati effettuati molti interventi di contenimento del rischio, alcuni dei quali avviati già nelle precedenti annualità, altri, invece, implementati ex novo, procedendo comunque all’adozione di tutte quelle misure già individuate come “obbligatorie” dal Piano



Riunione della Giunta Camerale del 29 gennaio 2016 - delibera n.4

Nazionale Anticorruzione e ritenute, dunque, essenziali per una corretta ed efficace strategia anticorruzione:

- *la trasparenza;*
- *il codice di comportamento;*
- *l'individuazione dei criteri per la rotazione del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;*
- *l'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse;*
- *la disciplina sullo svolgimento di attività e incarichi extraistituzionali;*
- *la disciplina per lo svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro;*
- *la disciplina per la formazione di commissioni , assegnazioni agli uffici conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.;*
- *la formazione del personale;*
- *la tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);*
- *le azioni di sensibilizzazione e il rapporto con la società civile;*
- *il patto di integrità per gli appalti di servizi, forniture e lavori.*

Nell'ottica di attivare i canali "esterni" di ascolto in chiave propositiva da parte dei soggetti e/o rappresentanti di categorie di utenti e di cittadini portatori di interesse rispetto alle attività e ai servizi dell'Ente (i cd. stakeholders), anche al fine di migliorare la strategia di prevenzione della corruzione, la Camera ha avviato nel mese di gennaio 2016 una procedura aperta di consultazione sui contenuti del Piano con termine fino al 21 gennaio 2016, per la presentazione di idee e proposte finalizzate ad una migliore individuazione sia delle misure preventive anticorruzione, sia di quelle per la trasparenza ed integrità amministrativa. L'iniziativa è stata realizzata tramite la pubblicazione di apposito avviso sul sito web istituzionale dell'Ente, veicolato anche attraverso la "mailing list" camerale alle associazioni di categoria e dei consumatori, alle organizzazioni sindacali, agli ordini professionali operanti in provincia e agli stakeholder interessati (i dipendenti camerale); non risultano però pervenuti contributi al riguardo.

Alla luce di quanto sopra, il Responsabile della prevenzione, sentiti anche i dirigenti, ha elaborato la proposta di aggiornamento del Piano per il triennio 2016-2018, confermando l'impostazione metodologica degli scorsi anni in quanto è da ritenersi che, allo stato, le sei aree di rischio individuate (con l'unico adeguamento dell'Area "B - Contratti pubblici") rispecchiano, sufficientemente, le peculiarità funzionali e di contesto dell'amministrazione camerale. Con riferimento specifico alle azioni di contenimento del rischio previste per il prossimo triennio, risultano pianificate sia iniziative di monitoraggio e verifica sull'attuazione delle misure di recente implementazione sia l'applicazione di nuove e ulteriori misure per il contenimento del rischio nei



Riunione della Giunta Camerale del 29 gennaio 2016 - delibera n.4

processi di attività rientranti nell'area dei contratti pubblici in quanto oggetto di particolare approfondimento.

Inoltre, sono state previste alcune misure di prevenzione anche per l'Azienda speciale dell'Economia del Mare in considerazione della sua natura di organismo strumentale della Camera di Commercio.

Non appena la nomina dell'Organismo Interno di Valutazione avrà acquistato efficacia (si è in attesa della necessaria autorizzazione dell'Amministrazione di appartenenza del soggetto incaricato), il presente Piano verrà sottoposto alla sua attenzione, in virtù delle funzioni allo stesso attribuite di verifica e controllo sull'assolvimento degli adempimenti in materia di trasparenza e di integrità.

Pertanto,

LA GIUNTA CAMERALE

Visto l'art.1, comma 8 della la Legge 6 novembre 2012, n.190;

Richiamato il provvedimento n.7, del 5 marzo 2013, di nomina dell'avv. Pietro Viscusi, Segretario Generale, quale Responsabile della prevenzione della corruzione per la Camera di Commercio di Latina;

Visto il Piano triennale di prevenzione della corruzione, triennio 2016-2018, proposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed elaborato tenendo conto anche dei documenti di supporto, in particolare del documento di aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione adottato dall'A.N.A.C. con determinazione n.12/2015 e delle linee di indirizzo trasmesse da Unioncamere con nota e-mail del 23 dicembre 2015;

Richiamato l'art.18, lettera z) dello Statuto camerale;

Acquisito sul presente provvedimento il parere favorevole reso dal Segretario Generale sia sotto il profilo tecnico che della legittimità;

All'unanimità,

DELIBERA

-di approvare, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n.190, il Piano triennale di prevenzione della corruzione della Camera di Commercio di Latina, triennio 2016-2018 (quale aggiornamento), nel documento allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Il presente provvedimento viene confermato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Viscusi

IL PRESIDENTE
f.to Zottola